

VENERDÌ 9 GENNAIO 2026
MESSAGGERO VENETO

DOMANI IN TV

La straordinaria vita di Alida Valli nel film di Verdesca

La storia di Alida Valli, la giovane ragazza di Pola diventata in breve tempo una delle attrici più famose e amate del cinema italiano e internazionale, raccontata attraverso le parole inedite delle sue

lettere, dei suoi diari, le fotografie e le riprese di famiglia, interviste ai figli, agli amici e ai collaboratori più fedeli. È "Alida" il film di Mimmo Verdesca che verrà trasmesso domani sera alle 21.20 su



Rai Storia per il ciclo Documentari d'autore. A far rivivere la storia di Alida Valli sono Giovanna Mezzogiorno, Piero Tosi, Vanessa Redgrave, Charlotte Rampling, Bernardo Bertolucci, Margarethe Von Trotta e Thierry Fremaux. Alida, prodotto da VeniceFilm e Ku-

blai Film con Istituto Luce Cinecittà, Fenix Entertainment e Rai Cinema, è stato uno dei pochissimi documentari internazionali ad essere selezionato ufficialmente nell'edizione 2020 di Cannes Classics, la prestigiosa sezione del Festival dedicata ai racconti sul Cinema.

IL RICONOSCIMENTO A PERCOTO

Premio Nonino biennale: appuntamento nel 2027 ed eventi internazionali

In primavera a Parigi il primo degli incontri all'estero
«Racconteremo il forte legame tra cultura e territorio»



La famiglia Nonino con la giuria e i premiati della scorsa edizione in distilleria a Ronchi di Percoto

LANOVITÀ

FABIANA DALLAVALLE

“La prossima edizione del Premio Nonino in Friuli si terrà il 30 gennaio 2027 nelle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto in provincia di Udine, un'edizione speciale, pensata per raccontare con ancora più forza il legame tra cultura, territorio e visione imprenditoriale della nostra famiglia”, con questo annuncio a firma di Giannola, Antonella, Cristina ed Elisabetta Nonino assieme alla Giuria del Premio, il Premio Nonino annuncia il suo nuovo corso: la cadenza biennale che ne amplifica il valore simbolico

e culturale e sancisce un nuovo tempo per l'eccellenza.

Una scelta, nel solco e nel nome del patriarcato Benito Nonino (scomparso nel 2024), che nasce dal desiderio di offrire al Premio un tempo più ampio di ascolto, ricerca, osservazione e maturazione, in piena coerenza con i principi che da sempre guidano la nota famiglia di distillatori friulani ovvero qualità, profondità e visione a lungo termine, in sintonia assoluta con l'azienda eletta “Migliore distilleria del Mondo”, Spirit Brand/Distillery of the Year a San Francisco nel 2020. Valori che sostengono l'operare della famiglia e sono condivisi con la prestigiosa giuria internazionale presieduta da Antonio Damasio e composta da Adonis,

Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin.

La nuova dimensione biennale permetterà di internazionalizzare ulteriormente il Premio, con eventi e dialoghi organizzati nelle più importanti istituzioni delle capitali europee e del mondo, iniziando da Parigi nel 2026, un momento di incontro e comunicazione internazionali con membri della giuria e premiati, per approfondire le tematiche riguardanti il rispetto della terra e dell'uomo, in un mondo in continua evoluzione. Piace ricordare che il Premio Nonino, istituito nel 1975 da Giannola e Benito Nonino per la valorizzazione della civiltà contadina e per

salvare i vitigni autoctoni friulani in via di estinzione, si è poi ampliato negli anni con le sezioni letteraria e internazionale.

È il 1° dicembre del 1973 quando Benito e Giannola rivoluzionano il sistema di produrre e presentare la Grappa in Italia e nel Mondo: creano il Monovitigno® Nonino, distillando separatamente le vinacce dell'Uva Picolit. Nel 1975 ricercando gli antichi vitigni autoctoni friulani, per distillarne le vinacce, Benito e Giannola scoprono che i più rappresentativi - Schioppettino, Pignolo e Tazzelenghe (a cui si aggiunge la Ribolla Gialla in purezza) - sono in via di estinzione, essendone vietata la coltivazione. Il 29 novembre, con lo scopo di “stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani”, e preservare così la biodiversità del territorio, istituiscono il Premio Nonino Risit d'Aur - Barbatella d'Oro.

Nel 1977 con il proposito di sottolineare la permanente attualità della Civiltà Contadina, al Premio Nonino Risit d'Aur affiancano il Premio Nonino Letteratura, che dal 1984 si completerà con la Sezione Internazionale, anticipando negli anni ben sei Premi Nobel: Rigoberta Menchú (Premio Nonino 1988, Premio Nobel 1992), V.S. Naipaul (Premio Nonino 1993, Premio Nobel 2001), Tomas Tranströmer (Premio Nonino 2004, Premio Nobel 2011), Mo Yan (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2012), Peter Higgs (Premio Nonino 2013, Premio Nobel 2013), Giorgio Parisi (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2021).

Il Premio Nonino continuerà dunque a celebrare la creatività autentica, la ricerca della qualità nel rispetto dei valori originari del Premio, un'occasione importante e necessaria, “un invito a meditare sui nostri doveri e responsabilità verso la terra e verso l'uomo soprattutto a favore delle future generazioni” nelle parole di Ermanno Olmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERATURA

Il racconto e poi in scena: le scuole riscoprono una scrittrice del '900

presidente di Teatro Club Udine, «il teatro è uno strumento educativo potente, capace di sviluppare senso critico, crea-

ra. «L'obiettivo del progetto - spiega Marisa Sestito, anglista e traduttrice, già docente dell'Università di Udine e re-

nedi 12 gennaio alle 14 nell'aula magna del Liceo Classico Stellini di Udine le relatrici saranno la storica e archivista Lucia Pillon e Cristina Bragaglia.

Il 16 gennaio, sempre a Udine con lo stesso orario, Marisa Sestito proporrà una relazione dal titolo "Nicoletta Cronberg: la guerra, la pace, il racconto" e Alessan-

PROIE
Gi
la
«Hori
ta del
nella
to con
ricerca
25 gen
vava p

ALL'OSPE

In
Un'eq

Avevano
stavano
mettendo
ta. Due b
tro di poc
ti salvati
equipe n
sta da sp
nolaring
intervent
a pochi g
le festivi
Santa M
Udine. P

TEST DI M

Aspi
A Ud
supe

Dopo lo
la tanto
vo test d
ta pubbli

NELLA FA

Stag
Pitti
giov

Imparar
di forma
contratt

Il 20



Gregotti, M

le scelte una rilettura di Goldoni in chiave critica: Visconti, che già dicesse una storica edizione de La Locandiera, sceglierebbe probabilmente una commedia come “Le smanie per la villeggiatura”. Nel 2026 “la userebbe per denunciare l'ossessione contemporanea per l'apparenza e il consumo. Ma secondo ChatGPT non è escluso che il regista potrebbe interessarsi a testi moderni “che permettano un realismo melodrammatico, unendo la precisione del gesto alla potenza visiva, per raccontare le contraddizioni della borghesia milanese o europea odierna”.

L'ARCHITETTURA SECONDO GREGOTTI

Vittorio Gregotti è stato uno di quegli architetti per i quali il progetto era sempre una

presa di posizione culturale e politica, non una risposta alla moda. Se l'architetto scomparso nel 2020 fosse ancora vivo con ogni probabilità non progetterebbe “icone”, né grattacieli spettacolari o architetture-parametro. Progetterebbe piuttosto strutture lente, necessarie, territoriali, in polemica silenziosa con molta architettura contemporanea. “Punterebbe su nuovi campus pubblici, sul riuso di grandi complessi moderni del Novecento, sulla trasformazione di università in parti di città, non viste come enclaves. Sempre con una visione civile, quasi illuminista: l'architettura come struttura del sapere”.

Non vedremo nessuna di queste opere, purtroppo. Ma sognare, talvolta, è bello.

Un percorso che intreccia storia, letteratura, teatro, musica e arti visive, mettendo al centro la partecipazione attiva degli studenti e la riscoperta di una figura femminile del Novecento legata a un territorio di confine. È il cuore di “Dal testo alla scena: come trasformare un racconto in pièce teatrale”, il

